

A.P.T.E.B.A.[®]
ASSOCIAZIONE PET THERAPY E BIOETICA ANIMALE

Organizzazione di Volontariato

Iscritta al Registro Regionale Organizzazioni di Volontariato della Liguria - Settore Educativo - Cod. ED-GE-005-2008

Tel. (+39) 340 7141327 – (+39) 335 8380569

C.F. 91040850108

www.pet-therapybioetica.org info@pet-therapybioetica.org info@pec.pet-therapybioetica.org

XIV CONVEGNO NAZIONALE

AMBIENTE, TERRITORIO, ANIMALI.

EDUCAZIONE CIVICA, SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEGLI ANIMALI DA AFFEZIONE.

SABATO

20 Novembre 2021

RAPALLO

Sala Congressi Hotel Europa

Via Milite Ignoto, 2

Alma MASSARO*

UNA COMUNIONE DI SOGGETTI:

IL CONTRIBUTO DI THOMAS BERRY ALLA ECOLOGIA CONTEMPORANEA

1. Introduzione

La questione ambientale occupa uno spazio sempre maggiore all'interno della riflessione contemporanea. Filosofi, scienziati e, in generale, studiosi di ogni settore della conoscenza umana si interrogano oggi circa i fondamenti di una (più) giusta interazione col mondo naturale. A fronte della ricca discussione in atto, è tuttavia importante rilevare la mancanza di un approccio condiviso al tema della ecologia. In questo contesto, certamente vivace ma al contempo evanescente, un prezioso contributo è offerto dal pensiero di Thomas Berry, sacerdote passionista statunitense che, tra i primi, ha sollevato la necessità di ripensare il fondamento del rapporto tra essere umano e ambiente naturale.

In questo senso il presente contributo mira a recuperare alcuni spunti provenienti dalla eco-teologia berriana, nella speranza di restituire un piccolo ma prezioso tassello di quella grande disciplina chiamata ecologia.

*** Alma MASSARO**

Dottore di ricerca in filosofia, dal 2015 è coordinatore scientifico della Summer School "Cibo: la vita condivisa" che ha luogo presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Milano. Nella sua ricerca si occupa di etica animale, etica animale cristiana ed etica alimentare.

Autrice di numerose pubblicazioni scientifiche apparse su riviste nazionali e internazionali, curatore del Libro *Emotività Animali. Ricerche e discipline a confronto*, Led Edizioni, Milano 2013 di cui ha scritto l'introduzione con Matteo Andreozzi e Silvana Castignone. È autrice dei saggi: "Il rapporto uomo animale nel libro di Tobia. Una prospettiva biblica" con Gianfranco Nicora (Led Edizioni, 2013); "Gli animali in Lucrezio" (Silvae 2014), "L'anima del cibo" (Aracne 2014) e "I diritti degli animali. Una riflessione cristiana" (Il Messaggero 2018). Dal 2016 è presidente del Centro Studi Cristiani Vegetariani.

2. Le origini del suo pensiero

La vita di Thomas Berry si svolge nel corso del cosiddetto “secolo breve”, un periodo storico caratterizzato da ostinati conflitti di natura politica, economica e sociale. In particolare, la mancanza di valori e il marcato individualismo dei cosiddetti ‘ruggenti’ anni Venti, che fecero da sfondo alla sua prima adolescenza, generarono in lui una reazione alle lusinghe del ‘sogno americano’. Questo suo atteggiamento critico nei confronti della mentalità dominante gli permise di comprendere prima del tempo non solo la futilità ma anche la portata distruttiva di un agire umano volto a soddisfare le sole necessità economiche e materiali dei singoli individui.

Come egli stesso ebbe modo di raccontare, la sua sollecitudine nei confronti del mondo naturale si originò quando, a circa undici anni, la visione di un prato pieno di gigli selvatici generò in lui la comprensione della «misteriosa potenza che opera all'interno della natura»¹. Questa semplice e, in qualche modo, anche ordinaria esperienza estetica suscitò in lui la chiamata a difendere quella bellezza, di cui percepiva non soltanto la vitalità ma anche la vulnerabilità.

3. Il pensiero berriano

L'intera opera berriana rappresenta il tentativo di elaborare un paradigma speculativo in grado di recuperare un senso di appartenenza del genere umano con la Terra e con l'intero universo. Recuperando la visione teilhardiana della storia umana come fenomeno intrinsecamente collegato con lo sviluppo del pianeta Terra e dell'universo, nel suo lavoro Berry sostenne la necessità di pensare l'essere umano tenendo sempre a mente l'universo entro cui vive.

In questo senso nel suo lavoro il fenomeno dell'impoverimento ambientale agli occhi di Berry rappresentò un fenomeno di degradazione non della sola dimensione materiale ma anche di quella spirituale, infatti: «Ogni danno o perdita nel mondo della natura», afferma Berry, «comporta una perdita nel mondo interiore dell'uomo. Un mondo esterno desolato produce un mondo interno desolato»².

4. L'importanza della storia come narrazione

Interrogandosi sulle cause della contemporanea crisi ecologica e sociale Berry affermò: «È tutto una questione di storia. I nostri problemi derivano dal fatto che non abbiamo una buona storia»³. Il termine storia viene qui utilizzato come sinonimo di cosmologia, intesa, si è visto, come racconto in grado di spiegare l'origine dell'universo, il suo sviluppo e il compito attribuito all'essere umano al suo interno. Facendo coincidere il più vasto problema del deterioramento ambientale in atto con una crisi interna alle narrazioni cosmologiche, egli intendeva rivelare la particolare situazione in cui si trovava la società occidentale contemporanea, a cavallo tra due storie: una ‘vecchia’, ormai inadeguata, e una ‘nuova’, che deve ancora essere accettata. E proprio riconoscendo l'assenza di una *buona* storia, adatta alle circostanze in cui si trova a vivere l'individuo nel ventesimo (e, ormai, ventunesimo) secolo, Berry si mise alla ricerca una cosmologia *funzionale*, ovvero di una narrazione in grado di suggerire all'essere umano una strada per poter prender parte al processo di guarigione della Terra e della società⁴.

Pur riconoscendo i limiti intrinseci ad ogni narrazione umana, Berry ritenne opportuno formulare un nuovo racconto in cui lo sviluppo dell'universo venisse presentato non come una semplice serie di

1 *Ibid.*

2 Ivi, 106.

3 Berry, *The New Story*, in Berry, *The Dream of the Earth*, cit., p. 123.

4 Tucker, *Thomas Berry: a Biography*, cit., pp. 123-124.

fatti casuali e meccanicistici ma come una storia dotata di senso. E proprio al fine di dar vita a una ‘epica della evoluzione’, egli recuperò tanto il punto di vista evolutivo teilhardiano quanto quello proprio della narrazione mitica.

Con la sua analisi Berry individuò proprio nella mancanza di una cosmologia funzionale la causa motivante della crisi socio-ecologica contemporanea e denunciò i limiti intrinseci tanto alla retorica della redenzione quanto alla retorica scientifica: da un lato la comunità religiosa, interessandosi solo alla salvezza del singolo individuo, finì per dimenticare la dottrina della creazione e, pertanto, la storia della evoluzione fisico-materiale della Terra; dall'altro la comunità scientifica, mancando di prendere in considerazione la dimensione psico-spirituale della vita, non fu in grado di fornire un senso né, tantomeno, dei valori al fenomeno della evoluzione.

8. *L'era ecozoica*

Come anticipato precedentemente, Berry non si limitò all'analisi della crisi sociale e ambientale in atto ma indicò una possibile strada da intraprendere per promuovere la fioritura della intera comunità terrestre. Attraverso un linguaggio dai toni talvolta anche naïf e utopici, l'autore propose il concetto di nuova storia, ovvero di una narrazione che, rispondendo tanto alle esigenze della comunità scientifica quanto a quelle della comunità religiosa, fosse in grado di fornire all'essere umano una dimensione integrale del suo stare al mondo.

Accettare questa nuova cosmologia significava, secondo Berry, dare avvio a una ‘transizione geologica’ attraverso cui la Terra sarebbe passata dalla fase finale della presente era cenozoica a quella iniziale della futura era da lui definita ‘ecozoica’. Egli rinvenne, infatti, nella contemporanea estinzione di massa di numerose forme di vita un segno del prossimo declino del Cenozoico, ovvero di quel periodo di sviluppo biologico iniziato 65 milioni di anni fa. Davanti a tale fenomeno, l'autore sostenne che, per continuare a vivere sulla Terra, all'essere umano si apriva una unica possibilità, l'entrata nell'Ecozoico, ovvero in quel periodo geologico caratterizzato dall'ideale di una «comunità terrestre integrale». Nella prossima era ecozoica l'essere umano comprenderà se stesso non più come l'elemento dominante dell'ecosistema ma come una sua parte integrante; in tal modo giungerà a svolgere un nuovo ruolo all'interno dell'universo.

9. *Conclusione*

È interessante osservare l'importanza riconosciuta da Berry alla dimensione narrativa. Da questo punto di vista se l'universo rappresenta l'orizzonte di senso entro cui si snoda l'esperienza umana, la sua storia cessa allora di essere un mero susseguirsi di fatti fisici determinati casualmente e diviene, invece, un racconto dotato di senso, capace, quando accettato, di porre fine al fenomeno di degradazione ambientale e sociale in atto. Da qui Berry muove per presentare la nuova storia sotto le vesti di una ‘epica della evoluzione’, un racconto in cui la stessa Rivelazione non appare più come un fenomeno concluso in un tempo passato ma come una realtà ininterrotta, in continuo divenire, che si realizza sul piano psico-spirituale e, contemporaneamente, su quello fisico-materiale. Squadernandosi per l'intero universo, la nuova storia berriana lascerebbe affiorare un inedito paradigma dell'umano. A partire dall'ideale di ‘comunione reciproca’, ovvero di una comunione con la più ampia comunità umana e, al contempo, con l'intero universo⁵, si viene così delineando un nuovo modo di interazione tra umanità e il resto dell'esistente.

⁵ Ivi, p. 132.

Ed è proprio all'interno dell'orizzonte tracciato da tale narrativa cosmica che si staglia il tentativo berriano di offrire una prospettiva di salvezza per l'intero universo. Sono probabilmente queste le intuizioni di Berry che, superando gli afflatti di sentimentalismo ecologico e le derive naïf, possono restituire alla riflessione contemporanea alcune chiavi di lettura per rileggere il ruolo rivestito dall'essere umano all'interno del pianeta Terra per evitare la corsa, già iniziata, verso la catastrofe antropologica, ecologica e sociale.